

Preghiera (n.2)

06 agosto 2015

Festa della Trasfigurazione di Cristo



*A tutti gli Amici che desiderano rivolgersi insieme a me a
Gesù Nostro Signore e Salvatore e invocare la Sua Gioiosa Misericordia*

A Immagine di Dio

Perché è scritto in più parti che l'uomo è stato fatto a immagine di Dio? Cosa dobbiamo intendere con più precisione? Certamente la «somiglianza» era con l'uomo innocente Adamo e la sua compagna Eva, cioè prima del peccato. Infatti un peccatore incallito e impenitente in cosa può assomigliare al Signore?

Vorrei cimentarmi un po' sulla tematica per chiarirmi meglio e forse un po' più organicamente in cosa consiste tale somiglianza, considerate le molte caratteristiche cattive e le poche buone che noi umani possediamo a fronte del Dio di infinita Bontà, che ha voluto sacrificare la Sua Stessa Seconda Persona, l'Unigenito, per salvarci dalla catastrofe.

Non certo dunque nella fisicità del corpo perché Dio è Puro Spirito Incorporeo. Però anche noi siamo fatti di una parte spirituale; ma non è sufficiente per dire che siamo a Sua Immagine. Certamente, tuttavia, avendoci solo Lui pensati e creati, anche le nostre sembianze fisiche devono per forza di cose corrispondere in qualche misura e modo -chissà quali- a qualcosa che «derivi» direttamente da Lui e solo da Lui perché prima della Creazione oltre al Dio Trinitario, nella Sua Assolutezza incomprendibile alle nostre menti, non v'era nulla di nulla.

Mi è difficilissimo inquadrare la vasta problematica sottesa e dunque tento di cominciare, per così dire, dal «basso», dal più semplice: il primo elemento di somiglianza che è di carattere non materiale, ma spirituale e quindi divino, è la facoltà del **Sentire**, pur riconoscendo che alcuni sentimenti umani sono senza dubbio una *distorsione*, una *corruzione* più o meno distante dal Suo Essere Unico e Multifforme.

Dio è Intelligenza Assoluta che sperimentiamo e riconosciamo per prima nel Suo Creato: e qui non occorre aggiungere altro perché, fuori di ogni dubbio, l'essere umano è l'unica

creatura intelligente tra le tante dotate di vita in forma superiore.

Il **Pensiero** è dunque facoltà esclusivamente umana ed è un altro punto inconfutabile della somiglianza. Ma ora nella nostra condizione di sottomissione al peccato tutto sbiadisce, si contorce, si deforma e si limita in un inestricabile e complicatissimo intreccio di intuizioni e di contraddizioni.

Possiamo dire però che, nonostante tutto, il nostro pensiero ha prodotto cose meravigliose in ogni campo ove occorra far ricorso alla creatività e alla razionalità ...

La portata del pensiero umano è enorme, ma misera di fronte alla grandezza del Divino.

Consideriamo per un solo momento l'immenso universo del prodotto umano, da quello puramente speculativo intellettuale, a quello applicativo dell'arte, delle scienze, della tecnica e della tecnologia e constatiamo che in tutte tali attività abbiamo soltanto «aperto alcuni capitoli» che attendono di essere continuati e chiusi da chi verrà ...

Sono dunque accettabili le teorie di chi vuole che il pensiero sia solo il prodotto di alcune cellule speciali impegnate in una sorta di laboratorio chimico a produrre enzimi, ormoni o altre sostanze e a «combinarsi» fra loro con una serie di impulsi elettrici infinitesimali ma selettivi al massimo grado?

Ma quando è nato il pensiero se non con la comparsa dell'uomo stesso sulla terra? Eppure nonostante le speculazioni in ogni campo dello scibile ci fermiamo quando si tratta di indagare nel profondissimo Mistero di Dio. In questo campo mi sembra che i «progressi» siano stati veramente minimi: siamo fermi ai Libri dei Profeti, ai Vangeli di Gesù Cristo, ai grandi filosofi-teologi del passato e ai Padri della Chiesa. Da lì non v'è stato più progresso nella conoscenza dell'Essenza Divina. Ma in conclusione, mi sembra di poter affermare senza ombra di dubbio che il pensiero umano è, per così dire, «un'impronta genetica» del Creatore e Padre Nostro Celeste.

Ma ancora non mi sembra abbastanza dire che siamo a **Immagine di Dio**. Cosa manca ancora? **Il Sentire e il Pensare** hanno bisogno di un terzo elemento, il più importante: **l'Amore**.

Per assomigliare al Padre dobbiamo imitare la Sua Essenza che è appunto **L'AMORE**.

Tutti noi assomiglieremo tanto più a Dio quanto più sapremo amare.

S. Isacco di Ninive scrive nel VI Discorso:

– “Ci sono tre modi con i quali l’anima razionale [quella umana, n.d.r.] può avvicinarsi a Dio: o con l’ardore della fede, o con il timore, o con la correzione di Dio.

Non è possibile accedere al livello dell’**Amore** per via diretta e unica, senza prendere le mosse da uno di questi tre modi”

Penso che non si possa che condividere in pieno.

San Giovanni della Croce nel suo «Cantico spirituale» così scrive:

– “L’anima unita e trasformata in Dio vive in Dio e per Dio, e riflette verso di lui lo stesso impulso vitale che egli le trasmette [...] Non bisogna ritenere impossibile che nell’anima avvenga una cosa tanto sublime. Infatti quando Dio le fa la grazia di giungere ad essere deiforme e unita con la Santissima Trinità, essa diventa Dio per partecipazione. Allora si rende possibile nell’anima un’altra vita intellettiva, conoscitiva e caritativa, realizzata nella Trinità, in unione con la Trinità e **simile** a quella della stessa trinità. Ciò tuttavia solo per comunicazione, perché è sempre Dio che opera tutto ciò che si verifica nell’anima. Come poi ciò avvenga, non si può sapere né si può esprimere. Si può solo dimostrare che il Figlio di Dio ci ottenne uno stato tanto sublime e ci meritò di poter essere figli di Dio e lo chiese al Padre dicendo: «Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato»” (Gv 17, 24)

Ma chi dobbiamo amare?

Dio per primo.

Poi tutto il resto, i Santi, il prossimo, il Creato.

Quanto è fuori di ciò può essere anche nobile e degno di rispetto e ammirazione, ma è sovrastrutturale, ornamentale, di contorno.

Rileggiamo un passo della Prima Lettera di S. Giovanni (1Gv, 3, 1-2) che mi sembra quanto mai in argomento:

“Quale grande **amore** ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! [...] Carissimi, noi fin d’ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, **noi saremo simili a lui**, perché lo vedremo così come egli è.”

Dunque confrontandoci con Lui sapremo che siamo simili a Lui Stesso!

La mia preghiera odierna si conclude così:

– Dio d'Amore, Signore Gesù e Tu Spirito Santo siate benigni su di me che invoco il Vostro Aiuto per liberarmi dalle macchie e dalle scorie che deturpano l'anima mia affinché essa ritorni allo splendore di quando l'hai creata dal nulla, bella e pura.

Rafforza i sentimenti d'amore che nutro per Te e per quanto hai voluto sulla mia persona perché solo così potrò sperare di assomigliare a Te, Padre mio Misericordioso.

Che la conoscenza dei miei peccati e dei miei tanti limiti non sia mai motivo di rinuncia e di sfiducia in me stesso per continuare a confidare nella Tua Salvezza che mi offri per Amore soltanto.



*- Nihil amori Christi Praeponere -
Giorgio Obl OSB*